



Unioncamere
Toscana



Il commercio estero della Toscana

III trimestre 2012



Firenze, Dicembre 2012

Indice



Unioncamere
Toscana



CAPITOLO 1: QUADRO GENERALE

CAPITOLO 2: ANDAMENTI SETTORIALI

CAPITOLO 3: TERRITORI

CAPITOLO 4: MERCATI E AREE DI SBOCCO

CENNI METODOLOGICI E RICONOSCIMENTI



Capitolo 1



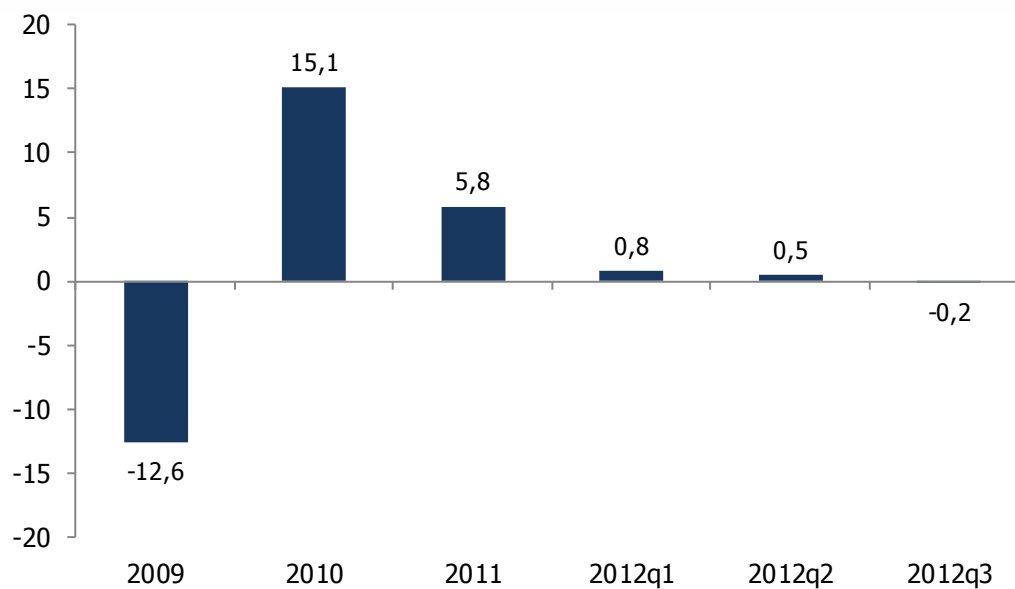
Unioncamere
Toscana



Quadro generale

Andamento del commercio mondiale

Variazioni % tendenziali, dati in volume



Fonte: CPB World Trade monitor, November 2012.



Quadro generale

Andamenti settoriali

Territori

Mercati di sbocco

Riconoscimenti

L'andamento del **commercio mondiale** nel terzo trimestre 2012 registra una riduzione complessiva dello 0,2% in volume), determinata da un netto arretramento nei volumi di esportazioni (-0,7%) e da una domanda per importazioni ancora positiva ma decisamente debole (+0,4%).

Dopo la ripresa del secondo trimestre 2012 la dinamica in **volume delle esportazioni** entra in terreno negativo sia per le economie avanzate (-1%), che per le economie emergenti (-0,4%). Tra i paesi avanzati si evidenziano situazioni di sostanziale stagnazione per le vendite all'estero dei paesi dell'area Euro (+0,4%) e degli Stati Uniti (-0,2%), ed una dinamica decisamente negativa per il Giappone (-6,1%). Fra le economie emergenti, fatta eccezione per la lieve crescita dei paesi del centro ed est Europa (+0,9%), prevalgono andamenti di segno negativo (-1,3% Africa e Medio Oriente, -0,8% i paesi dell'America Latina, -0,5% i paesi asiatici).

La dinamica della **domanda per importazioni** è contraddistinta da una netta polarizzazione verso le economie emergenti, con un incremento pari a +0,7% in volume, a fronte di una stagnazione per le economie avanzate (0,0%), con andamenti molto differenziati all'interno dei diversi gruppi di paesi. Tale andamento riflette le dinamiche della produzione industriale mondiale, che registra su base tendenziale una crescita del +1,1% per le economie emergenti ed una riduzione del -0,6% per i paesi avanzati.

All'interno del primo gruppo si osserva una ripresa della domanda proveniente dai paesi del continente asiatico (+1,1%) ed ulteriori incrementi nei volumi di importazioni dei paesi dell'Africa e del Medio Oriente (+1,4%); in deciso peggioramento rispetto al trimestre precedente l'andamento della domanda estera dei paesi dell'America Latina (-1,3%), mentre una sostanziale stabilità si osserva per i paesi del centro ed est Europa (+0,1%). Tra le principali economie avanzate gli Stati Uniti registrano una progressiva frenata nell'andamento delle importazioni, che passano in terreno negativo nel terzo trimestre dell'anno (-0,6%), una sostanziale stagnazione si osserva per i paesi dell'area dell'Euro (-0,1%), ed un deciso rallentamento si osserva per il Giappone (+0,8%).



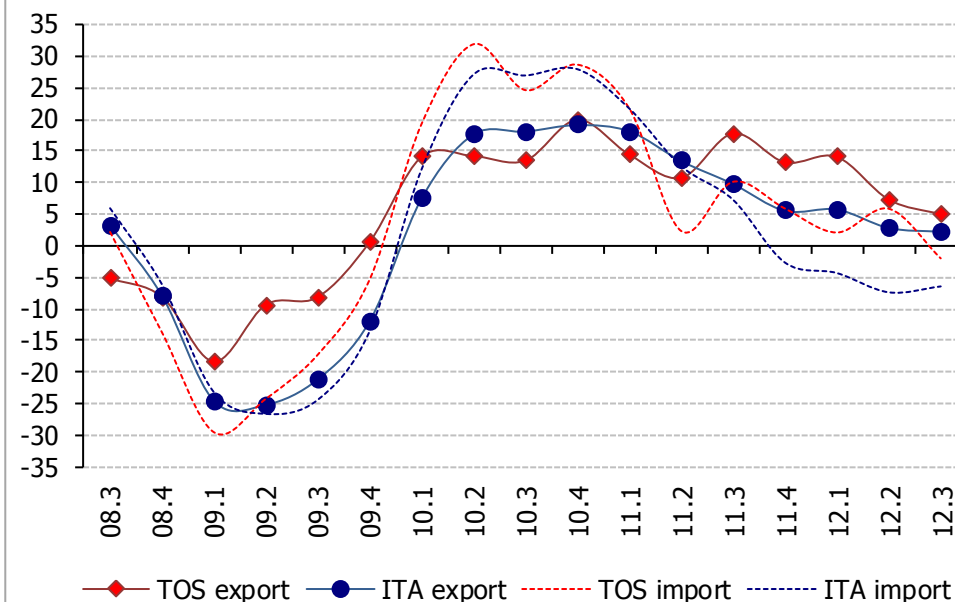
L'andamento delle **esportazioni** della Toscana nel terzo trimestre 2012 vede un ulteriore rallentamento (+5% su base tendenziale), in un contesto di crescita particolarmente debole delle vendite nazionali all'estero (+2,2%). Il dato è il migliore tra le principali regioni esportatrici e fornisce il secondo miglior contributo alla crescita delle esportazioni nazionali dopo la Lombardia, che registra incrementi complessivi ben più modesti (+2,6%). Entrambi gli andamenti sono consistentemente sostenuti dalla dinamica nominale dei flussi di metalli preziosi in uscita verso i principali mercati finanziari europei: ciò spiega il divario in termini di contributo alle esportazioni nazionali rispetto al resto delle regioni *benchmark*. Con una crescita del +2,2% segue il Piemonte (che tuttavia pesa sull'andamento nazionale solo per 0,2 punti percentuali), dunque Marche (+2,1%), Veneto ed Emilia Romagna (entrambe +0,6% e 0,1 p.p.). Ancora decisamente negativa la performance del Friuli V. Giulia (-14,9% le esportazioni con -5 p.p. sulla crescita nazionale), legata a forti cadute nelle vendite della meccanica sui mercati extra UE.

L'evoluzione delle **importazioni** regionali volge in terreno negativo (-2%), a fronte di un analogo nazionale che conferma la tendenza recessiva (-6,4%). Il crollo degli acquisti dall'estero è determinato dalla pesante caduta della domanda interna con caratteristiche ormai associabili, secondo i principali analisti, ad aggiustamenti di tipo strutturale. Revisioni al ribasso dei livelli di spesa delle famiglie, legate a riduzioni permanenti del reddito disponibile, si accompagnano ad ulteriori peggioramenti nelle aspettative sulla produzione da parte delle imprese. In un contesto di forti tagli alla

spesa pubblica in ambito comunitario, tali fattori agiscono congiuntamente da freno alla ripresa di consumi ed investimenti.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana

Variazioni tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2011 dati definitivi, per il 2012 dati rettificati.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 2



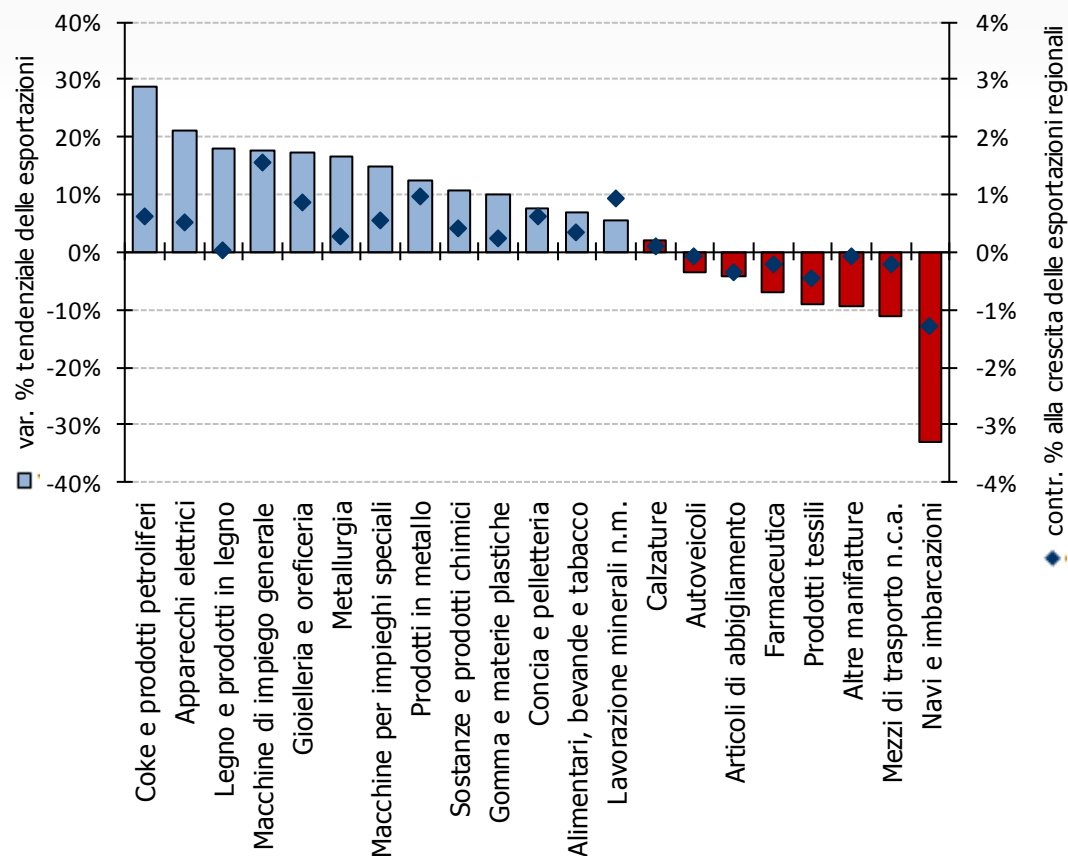
Unioncamere
Toscana



Andamenti settoriali

Principali settori per contributo alle esportazioni della Toscana - III trimestre 2012

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)



(1) Per il 2011 dati definitivi, per il 2012 dati rettificati.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Raggruppamenti principali di industrie (RPI)



Unioncamere
Toscana



L'andamento delle esportazioni regionali è ampiamente sostenuto dalle categorie dei **prodotti intermedi** e dei **beni strumentali**. Si tratta tuttavia in parte di fattori non direttamente associabili ad una vera e propria ripresa della domanda estera per tali categorie di beni. I principali contributi alla crescita delle esportazioni di beni intermedi derivano infatti da incrementi nel valore nominale dei flussi di metalli preziosi che, seguendo una tendenza dei prezzi in Euro ancora in rialzo, contribuiscono al tasso di crescita regionale per ben 1 punto percentuale; a fronte del buon andamento dei prodotti intermedi dell'industria chimica (+41,5%) è da segnalare il forte calo nelle esportazioni di tessuti (-9% i tessuti, -19,2% i filati). Con riferimento alle esportazioni di beni strumentali un contributo pari a ben 1,6 punti percentuali deriva dalla contabilizzazione di vendite legate a commesse pluriennali per beni di elevato valore medio unitario (macchine di impiego generale); all'interno del raggruppamento è da segnalare il buon andamento delle esportazioni della meccanica strumentale (+15% nel trimestre e 0,6 p.p.), a fronte di una performance decisamente negativa per i mezzi di trasporto (autoveicoli -3,4% e soprattutto navi e imbarcazioni, -33%). Gli scambi con l'estero di **prodotti energetici** risultano sostenuti sul versante delle vendite dalla dinamica dei prodotti petroliferi raffinati (+28,9%) e – soprattutto – sul versante degli acquisti dagli incrementi nel valore dei flussi di materie prime in ingresso (petrolio greggio, +25,2%). A fronte di importazioni ancora in drastico calo, le vendite di **beni di consumo durevoli** registrano nel trimestre un deciso incremento, legato ad una dinamica dei prodotti di oreficeria decisamente correlata all'andamento dei prezzi (+17,3%), a fronte di una performance negativa per i cicli e motocicli (-11%). Positivo l'andamento dei **beni di consumo non durevoli**, grazie a cuoio e articoli di pelletteria (+7,7%), prodotti dell'agro-alimentare (+6,8%) e calzature (+1,9%). Piuttosto male l'abbigliamento (-4,1%) e la farmaceutica (-6,8%).



Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - III trimestre 2012

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)

	Valori assoluti		Variazioni %		Contributi %	
	import	export	import	export	import	export
Beni di consumo non durevoli	1.164.451.300	2.496.275.608	-3,1%	1,5%	-0,7%	0,5%
Beni di consumo durevoli	105.373.538	609.151.058	-23,4%	12,7%	-0,6%	0,9%
Prodotti intermedi	2.335.551.224	2.797.511.630	-2,1%	4,7%	-0,9%	1,6%
Beni strumentali	672.641.931	1.660.623.570	-11,9%	7,5%	-1,6%	1,5%
Energia	719.753.828	213.795.702	18,3%	28,9%	2,0%	0,6%
Altro	408.803.162	220.340.623	-2,8%	-6,8%	-0,2%	-0,2%
TOSCANA	5.406.574.983	7.997.698.191	-2,0%	5,0%	-2,0%	5,0%

(1) Per il 2011 dati definitivi, per il 2012 dati rettificati. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro generale

Andamenti settoriali

Territori

Mercati di sbocco

Riconoscimenti

Capitolo 3



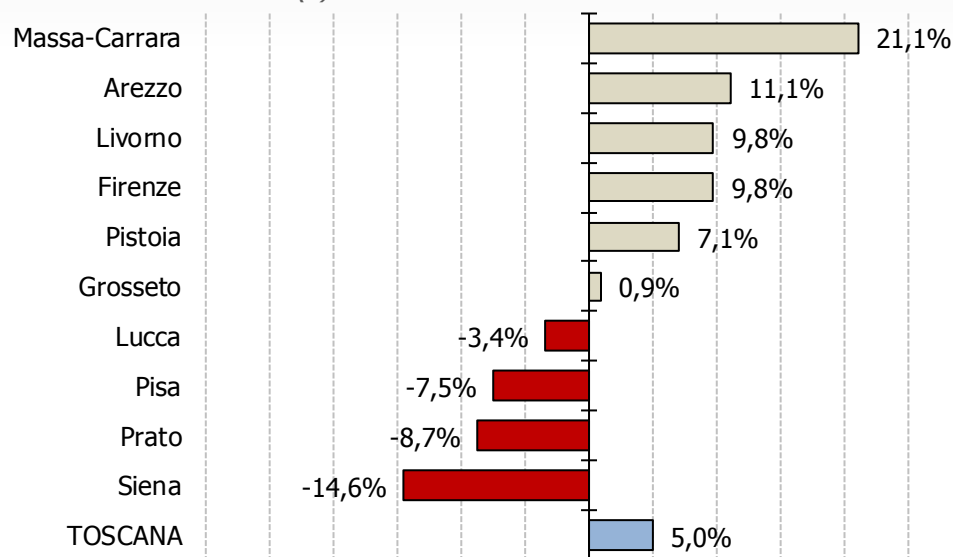
Unioncamere
Toscana



Territori

Commercio estero delle province toscane - III trimestre 2012

Variazioni % tendenziali (1)



(1) Per il 2011 dati definitivi, per il 2012 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



Quattro province su dieci, tutte con ampia apertura ai mercati internazionali (insieme rappresentano il 30% delle esportazioni regionali) registrano nel terzo trimestre 2012 un segno negativo nell'andamento delle esportazioni.

Siena registra in assoluto la peggiore performance (-14,6%), determinata dal picco delle vendite dell'industria farmaceutica su base tendenziale (-48,4%, con un contributo negativo di 16,1 p.p.); positive le esportazioni di prodotti della meccanica strumentale (+57,9%). L'ulteriore crollo di **Prato** (-8,7%) è legato alle forti contrazioni nelle vendite dei prodotti tessili (tessuti -7,7%, filati -18,8%, maglieria -6,7%, fibre sintetiche -34,9%), di abbigliamento (-11,4%), di calzature (-66,7%). Le esportazioni della provincia di **Pisa** mantengono un trend di diminuzione (-8,7%) a causa della performance negativa dei mezzi di trasporto (cicli e motocicli, -11,6%), a cui si affiancano contributi altrettanto negativi legati all'effetto-base di vendite per commesse pluriennali di macchine di impiego generale e cantieristica; positivi gli andamenti di cuoio-pelletteria (+3,3%), mobili (+29,2%) e calzature (+14,3%). Rimane negativa la dinamica di **Lucca** (-3,4%), legata ad ulteriori pesanti arretramenti nelle esportazioni della cantieristica (-31,9%), a fronte di buoni incrementi nelle vendite di beni della meccanica strumentale (+33,3%), di materie prime del settore cartario (24,5%), di prodotti finiti del settore lapideo (pietre tagliate, modellate e finite +31,4%).

Rallenta ma rimane positivo l'andamento delle esportazioni di **Grosseto** (+0,6%), nonostante il crollo della chimica di base (fertilizzanti, -23,8%), grazie al deciso incremento delle vendite di prodotti agroalimentari (in particolare oli, +76,5%). **Pistoia** registra un nuovo incremento nel valore delle esportazioni (+7,1%) determinato prevalentemente da vendite per commesse pluriennali del settore ferro-tramviario cui si affiancano andamenti positivi di agroalimentare (bevande +31,8%) e florovivaismo (+4,8%), mentre **Firenze** grazie a farmaceutica (+37%), pelletteria (+5%), calzature (+4,8%) e agroalimentare (+19,7% gli oli, +13,4% le bevande), oltre che al forte contributo di macchine di impiego generale, vede nel trimestre una crescita del +9,8%. Una performance analoga per le esportazioni di **Livorno** (+9,8%) è legata al contributo determinante dei prodotti petroliferi raffinati (+29,6%). L'andamento delle vendite della provincia di **Arezzo** (+11,1%) decisamente legato al contributo di metalli preziosi e articoli di oreficeria (oltre 7 p.p.) deve la propria crescita a apparecchiature elettriche (+52%), cuoio e pelletteria (+41,7%). L'andamento sostenuto di **Massa Carrara**

(+21,1%) deve oltre 11 punti percentuali al contributo derivante da vendite per commesse pluriennali di macchine di impiego generale; si registra comunque una performance positiva nelle vendite all'estero di prodotti del lapideo (+19,7% il settore estrattivo, +14% la lavorazione di pietre) ed altri prodotti chimici (esplosivi, colle), che nel terzo trimestre dell'anno quintuplicano il proprio valore.



Capitolo 4



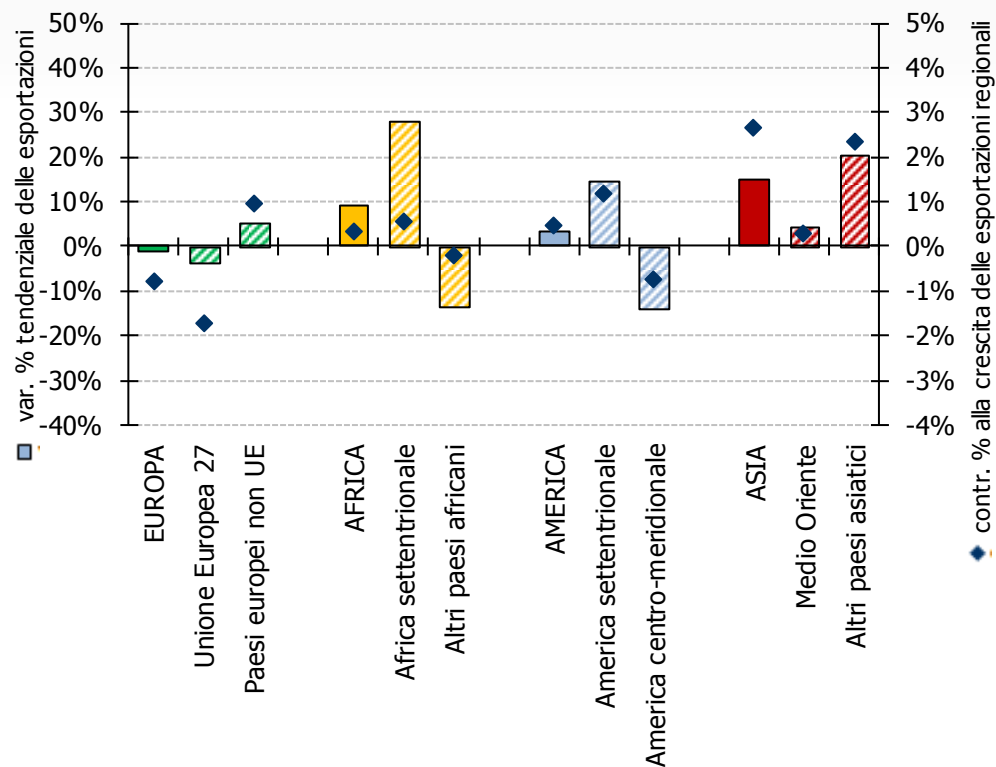
Unioncamere
Toscana



Mercati e aree di sbocco

Esportazioni della Toscana per area di destinazione - III trimestre 2012

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita (1)



(1) Per il 2011 dati definitivi, per il 2012 dati rettificati.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

I paesi di destinazione



Unioncamere
Toscana



La fase recessiva che da inizio anno sta contagiando i paesi dell'area Euro incide in misura rilevante sull'andamento delle vendite regionali, che tra luglio e settembre registra sul mercato **UE27** un vero e proprio crollo (-3,7%). Tale andamento è determinato da cali diffusi in tutti i principali mercati di destinazione (Germania -7,8% con un crollo di meccanica e farmaceutica, Belgio -12,8%, Spagna -6,5%, Austria -3,2%, Regno Unito -17%), solo parzialmente compensati dagli incrementi registrati verso la Francia (+3,4% con riferimento a metalli preziosi, prodotti della chimica di base e farmaceutica, sistema moda) i Paesi Bassi (+38,9 con una eccezionale incidenza del valore di commesse pluriennali per prodotti del settore ferro-tramviario) la Polonia (+12,5%). Positivo l'andamento delle vendite verso i **paesi europei non UE** essenzialmente per la crescita delle esportazioni in Turchia (+35%, con contributi determinanti di prodotti petroliferi raffinati, meccanica strumentale, prodotti di oreficeria), mentre una contrazione si osserva nel mercato russo (-9%).

I mercati extra-europei forniscono tutti contributi positivi alla crescita delle esportazioni regionali.

I **paesi asiatici**, pur in rallentamento, mantengono incrementi della domanda per importazioni dalla Toscana (+2,6% la crescita delle esportazioni regionali nel continente). Contributi fondamentali provengono da Giappone (+19,8%), Hong Kong (+14,1%), Emirati Arabi (+19,5%) e Arabia Saudita (+23,3%), mentre India (-8,7%) e Cina (-0,2%) registrano andamenti di segno negativo.

Le esportazioni toscane nel **continente americano** vedono nel complesso un nuovo incremento (+3,5%), grazie ad una crescita più sostenuta delle vendite negli Stati Uniti (+11,8%) e ad una ripresa netta in Canada (+38,2%). Negativo il dato dei paesi dell'America Centro-Meridionale (-13,9%) a causa del pesante arretramento delle esportazioni in Brasile (-35,4%).

Molto positivo l'andamento delle esportazioni toscane nei paesi dell'**Africa settentrionale** (+28,1%) con particolare riferimento al mercato tunisino (+13,3%), dato che compensa l'andamento negativo registrato per gli altri paesi africani (nel complesso, -13,3%).

Le esportazioni toscane dirette in **Oceania e altri territori** registrano nel trimestre un valore più che triplo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, totalmente determinato da commesse pluriennali di beni del settore macchine di impiego generale, di elevatissimo valore medio unitario. L'avvio di contratti pluriennali per la realizzazione di macchine per la costruzione di piattaforme petrolifere con grandi imprese regionali del settore caratterizzerà tale andamento in misura rilevante anche nei prossimi trimestri.



Quadro generale

Andamenti settoriali

Territori

Mercati di sbocco

Riconoscimenti

Cenni Metodologici e Riconoscimenti

Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Istat-Coeweb, (ultimi aggiornamenti: 16 novembre 2012 con riferimento ai dati definitivi per l'anno 2011 ed alla prima revisione del periodo gennaio-agosto dell'anno 2012 e 11 dicembre 2012 con riferimento ai dati sul commercio estero delle regioni italiane nel periodo luglio-settembre 2012).

Il file con le elaborazioni complete è disponibile a partire dall'11 dicembre 2012 sul sito Starnet, area territoriale Toscana,
(all'indirizzo: http://www.starnet.unioncamere.it/Commercio-estero-della-Toscana-III-trim-2012_7A9477B191C470)

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:
Cristina Marullo

Coordinamento:
Riccardo Perugi

